

“ADESSO TOCCA A TE CAMMINARE! IO TI ACCOMPAGNO”
di padre Maurizio Balducci (Missionario Comboniano)

Quando il Papa per la prima volta disse che sognava una Chiesa ferita e sporca, ospedale da campo, pochi tra noi potevano immaginare un ospedale sotto una tenda che gestisce emergenze. Purtroppo adesso TUTTI li abbiamo visti da vicino. Purtroppo!

Abbiamo visto tanti che, cristiani e non, han dato la vita per dare vita. Mi son chiesto spesso nei giorni della pandemia cosa quella situazione volesse dirci. La tua vocazione ha molto a che fare con questo.

In tempo di pandemia è uscito il peggio della gente. Ma anche il meglio; quel meglio insospettato e inaspettato, con una forza uguale e superiore al virus. Credo che questo abbia molto a che vedere con la vocazione, che non è gestione delle emergenze, ma... uno sporcarsi le mani sempre, correre rischi e trovare e dare vita.

Non mentire! Anche tu hai avuto paura, ma hai capito che, se la paura ti paralizza, sei perduto. Magari ti aiuta riascoltare il mio video sul cammino “Generare scintille”: [annunciare](#).

Sei alla ricerca del meglio per la tua vita. Vita che vuoi realizzata e piena: per questo ti riempi sempre di nuovi stimoli. Ma occhio, non esagerare! I miei amici tossici sanno dove questo porti!

Francesco, invece, ci stimola dicendo che, diventando Papa, gli si è incasinata la vita ma gli si son allargati gli orizzonti.

Quand’ero giovane e avevo ancora i capelli, mi davo agli altri, ed ero contento coi miei ragazzi di ACR, contento del volontariato sulle ambulanze e coi disabili.

Quando Gesù iniziò a parlarmi di Africa e di missione, ne fui turbato e a ragione! Non facevano parte dei miei orizzonti. Lasciare la famiglia, la mia Firenze e i miei tanti amici, mi sembrava assurdo. E lo era!

Lo pregai cortesemente di... non rompere e di lasciarmi in pace. Ma alla fine restavo in ascolto.

Adesso mi rendo conto di quanto ristretta sarebbe stata la mia vita se non l’avessi fatto. La missione mi ha sfidato con lingue e culture astruse che mi han fatto piangere (ho pianto davvero, sai?), ma quanto ho ricevuto.

Mi ha creato problemi seri con la mia famiglia, ma quante famiglie ho trovato! E adesso che, dopo anni passati con voi giovani ambrosiani, mi appresto a ripartire, mi chiedo se non sia un po’ scemo.

Qui ci sto bene. Però non è giusto restare solo qui: il mondo mi chiama a ben altre sfide. So che ancora sperimenterò gratitudine e gioia, però prima devo fare questo salto. Non ti nego che mi costi!

Quanto è stato difficile scegliere la prima volta: il periodo più buio e lacerante della mia vita. Lì sì che non ci capivo più nulla... devi passarci anche tu!

E quando ebbi finalmente capito, sperimentai ancora d’essere innamorato, questa volta cotto di Dio, con la serenità che il Signore dava per la battaglia a venire. Quei sentimenti forti non si dimenticano!

Francesco nel suo messaggio di quest'anno ci parla dei discepoli che si imbarcano: e non fu un viaggetto da nulla. Convinciti anche tu d'essere fatto/a per grandi cose. I rischi ci sono ma per primo è Gesù che rischia con te e fa il tifo per te.

Anzi, nella precarietà della vita ti garantisco che Gesù è un porto solido e sicuro. Con parole da innamorato san Paolo ti parla di Gesù che lo ha conquistato e gli chiede di farsi tutto a tutti. Di botte ne ha prese tante, ma non se ne pentì.

Adesso tocca a te!

- Sei disposto/a ad ascoltare e fidarti?
- Sei grato/a degli immensi talenti ricevuti e disponibile a investirli a fondo perduto?
- Sei capace di sognare alla grande?

Buon cammino. Io ti accompagno!